

Sotto la lente anche la sede di Mira

Collega dell'arrestato indagato per i lavori. Intanto Brancaleoni è stato sospeso

► VENEZIA

Nell'ufficio tecnico diretto da Marco Brancaleoni l'architetto arrestato non è l'unico indagato. Infatti anche il suo collega Claudio Albanese è stato iscritto nel redistro degli ingegnati. Ma non per la concussione relativa ai mutui agevolati richiesti attraverso l'Istituto Regionale Ville Venete, ma per i lavori di restauro della sede dello stesso Istituto. Non sarebbe chiara ai finanzieri e alla pm Paola Tonini la gestione dei rapporti tra lui e l'impresa che ha lavorato nella sistemazione della villa di Mira che ospita la sede. Questione marginale e non ben definita, precisano gli investigatori della Guardia di Finanza. E anche lui come del resto Brancaleoni, oggi sarà interrogato e potrà rispondere degli addebiti. Rimane comunque strano il fatto che nell'ufficio dove lavorano in due nessuno si è accorto che uno, cioè la metà

dell'ufficio, intascava mazzette per agevolare le pratiche allo scopo di ottenere i mutui. E' pur vero che alla Guardia di Finanza a denunciare che molto probabilmente l'architetto veneziano intascava mazzette si è presentato il direttore dell'ente Carlo Canato. E questo quando a lui si è rivolta una funzionaria della Regione portando la coppia di medici di Dolo a cui Brancaleoni aveva chiesto denaro. I coniugi in un primo momento avevano fatto finta di non capire cosa chiedeva l'architetto e poi, viste le insistenze di Brancaleoni, hanno deciso di rivolgersi all'amica funzionaria, conosciuta durante un corso d'inglese, per sapere se in Regione le cose andavano in questo modo: chiedere soldi per svolgere le pratiche e ottenere i mutui. Da quel momento è scattata l'indagine. Ma la sensazione che qualcosa non funzionasse qualcuno l'aveva avuta. Giuliana Fontanella,



Villa Venier a Mira, una delle sedi dell'Istituto **Ville Venete**

presidente dell'Ente da sette mesi, assieme al Cda avevano deciso da tempo di cambiare la formula dei bandi. La presidente aveva spedito al direttore Canato una lettera con istruzioni precise a erogare il saldo del finanziamento solo dopo la conclusione accertata di tutti i lavori previsti. Il Cda aveva deciso anche di condurre sopralluoghi nei cantieri

delle ville oggetto di restauro. Quindi i sospetti che nell'ufficio di Brancaleoni le cose non erano del tutto come in un "palazzo di cristallo" c'erano. Ieri l'Istituto ha sospeso dall'incarico l'architetto finito ai domiciliari, mentre ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti di Albanese.

(c.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

